

RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO del 7 dicembre 2018
sulla cooperazione rafforzata contro le malattie prevenibili con vaccinazione

Traduzione e sintesi: ministero della Salute

I programmi nazionali di vaccinazione sono di competenza degli Stati membri. Tuttavia, azioni coordinate a livello dell'UE sono necessarie per condividere le migliori prassi in materia di politiche vaccinali utili ad assicurare equità in materia di vaccinazioni ai cittadini dell'UE e a prevenire o limitare la diffusione di epidemie e malattie con possibile interessamento transfrontaliero.

In questi ultimi anni, con la rapida e crescente diffusione attraverso i canali social di informazioni non scientifiche da parte di attivisti anti-vaccinazione, l'attenzione del pubblico è stata spostata dai benefici individuali e collettivi della vaccinazione e dai rischi posti dalle malattie trasmissibili verso atteggiamenti di sfiducia e timore di eventi avversi. I cambiamenti demografici e climatici, la mobilità delle persone, ed il progressivo invecchiamento della popolazione globale hanno contribuito a cambiamenti epidemiologici delle malattie prevenibili con vaccino. Inoltre, nell'UE si verificano periodiche interruzioni nelle forniture di vaccini dovute alle limitate capacità globali di produzione e alla mancanza di una pianificazione coordinata in EU sugli approvvigionamenti che tenga conto delle reali necessità, e nella maggior parte degli Stati membri si assiste alla mancanza di anagrafi vaccinali informatizzate. Nonostante queste difficoltà generalizzate, esiste l'impegno della Commissione a supportare gli Stati membri nella lotta alle malattie prevenibili da vaccino e ad immunizzare la popolazione infantile negli Stati membri più poveri.

In questo scenario, la Commissione raccomanda di sviluppare e attuare piani di vaccinazione, a livello nazionale e/o regionale, volti ad aumentare la copertura vaccinale al fine di raggiungere gli obiettivi del Piano d'azione europeo sui vaccini entro il 2020. Questi piani dovrebbero includere disposizioni per il finanziamento sostenibile dei programmi vaccinali e la disponibilità dei vaccini, un approccio alla vaccinazione che interessi l'intero corso della vita, la capacità nazionale di rispondere alle situazioni di emergenza, ed attività di comunicazione e advocacy. Inoltre, la Commissione raccomanda di raggiungere entro il 2020 un tasso di copertura vaccinale almeno del 95%, in particolar modo per eliminare il morbillo nell'UE, anche attraverso l'introduzione di: controlli di routine sullo stato vaccinale individuale e la disponibilità di informazioni elettroniche sullo stato di vaccinazione dei cittadini; l'accesso facilitato ai servizi di vaccinazione; il miglioramento delle capacità infrastrutturali sanitarie nazionali e regionali; il rafforzamento della formazione sulle malattie prevenibili con vaccino per gli operatori sanitari di tutti i settori e delle attività di comunicazione e sensibilizzazione destinate alla popolazione sui benefici della vaccinazione; maggiori investimenti in ricerca e sviluppo di nuovi vaccini sicuri ed efficaci e l'ottimizzazione di quelli esistenti.

La Commissione, pertanto, promuove l'istituzione di un portale europeo online di informazione per il cittadino sulla vaccinazione e sui vaccini, la creazione di una tessera sullo stato vaccinale, comune per i cittadini dell'UE, nonché di un sistema europeo di condivisione delle informazioni sullo stato vaccinale (EVIS), coordinato dall'ECDC, che migliori la compatibilità dei calendari vaccinali nazionali e garantisca l'equità nella protezione della salute dei cittadini dell'UE.

Inoltre, la Commissione raccomanda di rafforzare le collaborazioni con gli attori competenti e le iniziative internazionali esistenti, di condividere prove e strumenti scientifici con il supporto dei gruppi tecnici consultivi sull'immunizzazione nazionali (NITAG), di rafforzare l'impatto della Settimana europea di immunizzazione, di effettuare studi di sorveglianza post-marketing a livello di UE, di rafforzare le capacità di valutare l'efficacia dei vaccini e dei programmi di vaccinazione, di sostenere la vaccinazione e la relativa

formazione continua degli operatori sanitari per garantire livelli adeguati di sicurezza degli operatori sanitari stessi e dei loro pazienti, e di rafforzare l'offerta di vaccini e mitigare i rischi di carenza.

Infine, la Commissione suggerisce di progettare metodologie e orientamenti in materia di requisiti dei dati di copertura vaccinale in modo da poterli confrontare a livello dell'UE, superare gli ostacoli giuridici e tecnici che limitano l'interoperabilità dei sistemi nazionali di informazione sulla vaccinazione, individuare gli ostacoli all'accesso alla vaccinazione per i gruppi svantaggiati e socialmente esclusi, produrre periodicamente una relazione sullo stato di fiducia nei confronti della pratica vaccinale nell'UE per monitorare gli atteggiamenti nei confronti della vaccinazione, e riferire periodicamente sui progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni stesse, sulla base di indicatori concordati con gli Stati membri.